



Maggio 2008

Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2008 - Ordinario Euro 20,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXIX, n. 5

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

EMERGENZA EDUCATIVA

Sto leggendo il discorso del Papa ai ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica radunati in Piazza S. Pietro per celebrare i 140 anni di vita dell'associazione il 4 maggio. "Le tradizioni cristiane sono ancora ben radicate e continuano a produrre frutti, mentre è in atto un grande sforzo di evangelizzazione e catechesi, rivolto in particolare alle nuove generazioni, ma ormai sempre più anche alle famiglie".

Mi pare di riscontrare in queste parole la situazione anche della nostra parrocchia; va reso merito alle generazioni che ci hanno preceduto per il deposito di tradizioni che ci hanno tramandato e nelle quali ancora viviamo; ma queste vanno continuamente ravviate altrimenti finiscono per perdere consistenza e attrattiva. Per questo il Papa raccomanda di essere "ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano".

Bisogna innanzitutto possederla, questa sapienza, attingerla dalla Parola di Dio, nutrirla di preghiera e di Eucaristia; poi va manifestata nello stile di vita, altrimenti diventa inutile, come la luce nascosta sotto una pentola o il sale che ha perso sapore; solo così la si serve veramente, questa sapienza.

Proseguendo il Papa afferma che oggi la Chiesa in Italia (e questa Chiesa siamo noi) "è posta dinanzi ad una emergenza educativa". Sono parole forti che mi ricordano quanto ha affermato il nostro Vescovo, qui a Telgate nell'omelia della solenne concelebrazione del 3 maggio in onore del S. Crocifisso parlando della educazione alla fede delle nuove generazioni: "il problema non sono le nuove generazioni, ma siamo noi che non siamo più capaci di comunicare la bellezza affascinante e coinvolgente della vita fede".

Senza perdersi in analisi che lasciano il tempo che trovano, il Papa suggerisce anche i rimedi a questa emergenza educativa.

- Amare e servire questa Chiesa (che siamo noi) così come uno ama la sua mamma e gli dimostra il suo amore specialmente nei momenti di sofferenza.
- Essere annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi (ogni parola meriterebbe un discorso).
- Reagire alla tentazione di adattarsi alla situazione spegnendo l'originalità evangelica, annacquando il Vangelo stesso.
- Essere testimoni coraggiosi va bene (e per esserlo davvero non bastano le belle parole ma occorre impegnare la vita) della radicalità evangelica.
- Dare credito alla Verità del Vangelo e non alle opinioni correnti e di moda.
- Porre il senso della vita nella sua autentica qualità morale, non in quel che piace o si consuma.
- Una fede amica dell'intelligenza (ma si potrebbe dire anche: un'intelligenza amica della fede).
- Con una vita bella per le sue elevate qualità morali, superare il "complesso di inferiorità" da cui a volte noi cristiani rischiamo di essere contagiati.

Proposte impegnative, valide anche per noi di Telgate.

La Vergine Maria, educatrice formidabile di quel campione in umanità e santità che è Gesù, aiuti e sostenga l'impegno di chiunque, sebbene a titolo diverso, è chiamato a educare; ricordando anche che la parrocchia, come comunità, è chiamata ad essere "grembo della fede" per le generazioni che crescono.

Il vostro Arciprete
don Tarcisio

Sommario

<i>LA LETTERA DELL'ARCIPRETE</i>	
Emergenza educativa	1
<i>CALENDARIO LITURGICO PASTORALE</i>	
Maggio-Giugno 2008	2
<i>LA PAROLA DEL PAPA</i>	
Contemplando Maria	4
<i>LEGGENDO IL SINODO</i>	
Note sul matrimonio	5
<i>MISSIONE PARROCCHIALE 2008</i>	
"Nessuno può sostituirci"	7
<i>CRESIME 2008</i>	
Fotocronaca	10
<i>MONS. GILDO RIZZI</i>	
"60° di sacerdozio"	12
<i>PICCOLA COMUNITÀ</i>	
Attività in corso	14
<i>CONFETTI ROSSI</i>	
Laurea specialistica	15
<i>I SEGNI DELLA FEDE NELLE NOSTRE CONTRADE</i>	
Via S. Giuliano - Pasqua sul sagrato	16
<i>A CARAVAGGIO A PIEDI</i>	
"Sfide del terzo millennio"	16
<i>POLISPORTIVA ORATORIO</i>	
Risultati finali campionati	17
Comunicato nr. 38 del 02/05/2008	18
<i>RAGAZZI MISSIONARI</i>	
Incontro missione e gratuità	19
<i>DALLA NOSTRA SCUOLA MEDIA</i>	
In ricordo della Shoah	20
<i>DAL QUADERNO DI GIOBBE</i>	
Pensieri in libertà	23
<i>ANAGRAFE PARROCCHIALE</i>	
Aprile e Maggio 2008	23
<i>NOTIZIE UTILI</i>	
Per saperne un po' di più	24

Calendario Liturgico Pastorale maggio - giugno 2008

MAGGIO

18 - DOMENICA: SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Oggi nella nostra parrocchia alle ore 10,30 si celebra la Messa di Prima Comunione

20 - martedì: memoria di S. Bernardino da Siena, sacerdote



Bernardino (1380-1444), religioso francescano, attraversò l'Italia settentrionale e centrale portando, con la parola e con l'esempio, intere popolazioni a un profondo rinnovamento cristiano. Bergamo e il suo territorio furono raggiunti più volte dalla sua efficace predicazione tra il 1417 e il 1422. Propagò anche nella nostra

terra la devozione al santissimo nome di Gesù; devozione tutt'ora di forte attualità, anche per riparare le tante bestemmie che offendono il nome di Dio e di Gesù.

22 - giovedì: memoria del beato Luigi Maria Palazzolo, sacerdote



Luigi Maria Palazzolo (Bergamo, 1827-1886) si dedicò assiduamente al recupero morale e materiale della gioventù più povera e abbandonata, senza tralasciare occasione per predicare la Parola del Signore; fu anche a Telgate nella Missione Parrocchiale del 1881. Fondò la Congregazione delle Suore delle Poverelle, perché si de-



Firma del Beato Luigi Pallazolo sul registro delle messe

dicassero ai più poveri non raggiunti da altri, disponibili ad affrontare ogni nuova situazione di emarginazione. Sostenuto da grande fiducia nella Provvidenza e da grande amore al Crocifisso, visse con umiltà, semplicità e letizia anche nelle numerose avversità incontrate. Fu proclamato beato da Giovanni XXIII nel 1963.

25 - DOMENICA: SOLENNITA' DEL "CORPUS DOMINI"

Celebriamo oggi il sessantesimo di ordinazione sacerdotale di don Gildo.

Alla S. Messa delle ore 18 segue la solenne Processione Eucaristica.

26 - lunedì: memoria di S. Filippo Neri, sacerdote



Filippo, fiorentino di nascita e romano di adozione visse nel 1500; con la sua esuberante personalità attirò attorno a sé dei giovani che aspiravano a una vita religiosa più intensa, proponendo loro l'ascolto della Parola di Dio, il canto come segno di gioia, l'impegno in opere di carità. Prese inizio con lui la pastorale

giovanile che si sviluppò in seguito nell'istituzione degli oratori.

30 - venerdì: solennità liturgica del S. Cuore di Gesù

Nel centocinquantesimo delle apparizioni della Madonna di Lourdes, ormai a conclusione del mese di maggio, alle ore 20,30 si celebra la S. Messa alla grotta che le ricorda presso l'Asilo; da lì poi partirà la breve processione verso la chiesa parrocchiale, come avviene a Lourdes dalla grotta al piazzale delle basiliche. Eucaristia, sacramento sgorgato dal Cuore di Cristo innamorato degli uomini, e devozione a Maria santissima sono strettamente legati; l'Eucaristia infatti continua a donarci Gesù, che la Vergine santa ha generato.

31 - sabato: festa della Visita di Maria a S. Elisabetta

Maria, portando in sé il misterioso frutto della sua divina maternità, si mette in cammino per far visita alla

cugina Elisabetta, bisognosa di attenzioni e di assistenza. Maria, perché abitata dal Signore, è pervasa di gioia che si esprime nella sublimità del Magnificat. Il cammino di fede di ogni cristiano, sull'esempio di Maria, porta a condividere nella carità la gioia di un cuore abitato dalla grazia del Signore e dal dono del suo Spirito.

GIUGNO

1 - DOMENICA: NONA DEL TEMPO ORDINARIO

8 - DOMENICA: DECIMA DEL TEMPO ORDINARIO

11 - mercoledì: festa di S. Barnaba



Di nome era Giuseppe; fu chiamato Barnaba, cioè "figlio della predicazione" per sottolineare le sue doti di efficace annunciatore della Parola di Dio nella Chiesa nascente.

Gli Atti degli Apostoli lo presentano come persona buona, piena di Spirito Santo, che collabora generosamente con gli Apostoli, specialmente con S. Paolo; svolge la sua attività prevalentemente ad Antiochia.

13 - venerdì: memoria di S. Antonio da Padova, sacerdote



S. Antonio visse nel 1200. Nato a Lisbona, fatto sacerdote, aderì all'ideale francescano. Percorse la Francia e l'Italia predicando contro gli eretici del suo tempo, stabilendosi poi a Padova dove morì a soli 36 anni. La basilica che custodisce la sua tomba è meta di continui pellegrinaggi.

Le varie raffigurazioni del Santo esistenti nella nostra chiesa parrocchiale sono il segno di una devozione forte e ben radicata anche tra noi.

15 - DOMENICA: UNDICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

CONTEMPLANDO MARIA

Santa Maria, a partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta?

In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: "Non temere, Maria!". Nella notte del Golgota, tu sentisti nuovamente questa parola. Quante volte il Signore, il tuo Figlio, aveva detto la stessa cosa ai suoi discepoli: Non temete! Prima del



tradimento, Egli aveva detto: "Abbiatelo coraggio! Io ho vinto il mondo". "Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore".

"Non temere, Maria!". Nell'ora di Nazareth l'angelo ti aveva detto anche: "Il suo regno non avrà fine". Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste.

Il Regno di Dio era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo regno iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza.

Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, a sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!

LEGGENDO IL SINODO

ALCUNE NOTE SULLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

Vengono portate alla conoscenza di tutti i punti salienti di alcune disposizioni del Direttorio liturgico pastorale riguardanti la celebrazione del sacramento del matrimonio; promulgate dal Vescovo il 2 dicembre 2007 in applicazione del Sinodo, sono entrate in vigore dal 6 febbraio 2008. Si invitano quanti chiedono la celebrazione del sacramento del matrimonio e le rispettive famiglie a tenerle presenti per conformare ad esse le loro richieste in merito.

I numeri tra parentesi dopo i singoli sottotitoli fanno riferimento alle disposizioni sinodali.

Luogo della celebrazione (277)

La celebrazione del matrimonio deve avvenire nella parrocchia dove uno o l'altro degli sposi ha il domicilio o nella parrocchia dove andranno ad abitare dopo le nozze. Il parroco incaricato dell'istruttoria tenga presente il bene spirituale dei fedeli sia accogliendo reali esigenze umane per celebrare il matrimonio in altra parrocchia, sia spiegando che non possono essere accettate né motivazioni di pura convenienza sociale né di carattere profano legate a considerazioni di ordine sentimentale, artistico o paesaggistici.

La chiesa della celebrazione (278)

Ordinariamente il matrimonio deve essere celebrato nella chiesa parrocchiale. Per ragioni pastorali il parroco può adibire altra chiesa per il matrimonio dei suoi fedeli.

Tempo della celebrazione (279)

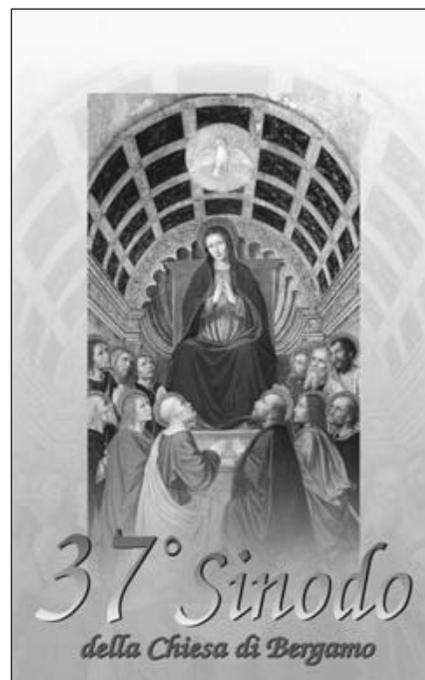
La celebrazione dei matrimoni è consentita normalmente da lunedì a sabato. In domenica e nelle altre feste di precetto, verificata la presenza di seri e comprovati motivi, può essere celebrato nelle chiese autorizzate dal Vescovo. Possibilmente non si celebrino matrimoni in Avvento e Quaresima; qualora ci fosse una motivata richiesta il parroco conceda di celebrare anche in questi tempi ma con l'obbligo di rispettarne il loro carattere.

Per una celebrazione dignitosa (281)

Per una celebrazione dignitosa, consapevole e attiva è bene che i nubendi siano coinvolti nella valutazione delle opportunità rituali. Si dovranno però evitare fantasiose singolarità celebrative che possono disturbare l'autentica comprensione dei segni: gli sposi non compiano incarichi di altri ministri (lettore, accolito, cantore...); il luogo degli sposi è tra i fedeli e non vicino al sacerdote che presiede, particolarmente durante la preghiera eucaristica. Si utilizzino invece tutte le possibilità espressive suggerite dal rituale.

L'abito degli sposi e degli invitati (281)

L'abito degli sposi e degli invitati sia rispettoso e consono al luogo e alla celebrazione.



Il sacerdote che presiede (283)

Di norma i matrimoni vanno celebrati alla presenza del parroco. Se il parroco riconosce la presenza di motivi particolari può delegare un altro sacerdote.

Canto e musica (285)

Il canto e la musica favoriscano la partecipazione corale e la preghiera dell'assemblea. Non dovrebbero mai mancare almeno il canto dell'Alleluia e del Santo; questo minimo può crescere con la presenza di chi è capace di sostenere altri canti rituali. In ogni caso i canti siano di solido contenuto teologico e pertinenti al momento rituale. Si eviti che solisti o piccoli gruppi sostituiscano totalmente il canto dell'assemblea. Non sono ammessi canti o musiche di origine operistica, concertistica e cinematografica.

È bene che l'organista o il gruppo scelto per i canti concordi col parroco sul da farsi.

Il segno dei fiori (286)

L'uso dei fiori in chiesa è segno di festa, pertanto è consentito, rispettando i tempi liturgici e le caratteristiche di semplicità e sobrietà (non fiori sui banchi e lungo le corsie); ostentazioni troppo ricercate contraddicono al valore religioso del rito.

Fiori all'altare (423)

L'addobbo dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell'altare della celebrazione, si disponga intorno ad esso. Infatti, sopra la mensa dell'altare possono disporsi solo le cose richieste per la celebrazione della Messa.

Non sono ammessi fiori davanti all'altare della celebrazione; sulla balaustra si possono mettere fiori ma molto bassi. È bene che il fiorista, specialmente le prime volte, concordi col parroco sul da farsi

Le fotografie e le riprese video (287)

Si richiama la validità del ricordo fotografico insieme all'atteggiamento rispettoso del luogo e del rito che si celebra. Si invita ad evitare lo spostamento di apparecchiature ingombranti, la pluralità di fotogra-

fi professionisti o improvvisati, l'accensione di luci improvvisate, gli attraversamenti o le soste nel presbiterio. Si potrà intervenire in modo discreto:

- all'inizio della celebrazione;
- al rito del matrimonio (consenso e anelli);
- alla processione offertoriale;
- alla firma.

Durante gli altri momenti (letture, omelia, liturgia eucaristica) i fotografi si astengano dall'operare.

Matrimonio e festa (289)

Gli sposi e i loro familiari siano aiutati a valutare e a scegliere responsabilmente il modo di esprimere la loro gioia, limitando l'esteriorità e il cattivo gusto. L'apparato esteriore sia improntato a sobrietà e dignitosa semplicità evitando sprechi e proibendo ciò che disturba il clima di raccoglimento e di gioiosa partecipazione.

Matrimonio e carità (290)

Nel giorno del loro matrimonio gli sposi rispondano generosamente alle varie necessità della comunità cristiana (in tal senso sia vissuta la consuetudine di dare una libera offerta alla parrocchia), e a fare delle loro nozze un'occasione di carità.

L'offerta alla parrocchia

Nel determinare l'offerta che gli sposi danno alla parrocchia si tenga presente:

- l'impegno della comunità e del sacerdote nel preparare al matrimonio, dal corso per fidanzati, ai vari incontri personali prima del matrimonio e alla stessa celebrazione;
- l'impegno di chi prepara la chiesa per la celebrazione, segue la celebrazione e sistema il tutto (compresa la non facile pulizia del sagrato) dopo la celebrazione;
- il compenso all'organista, qualora gli sposi non optino per un gruppo che accompagna la Messa;
- il contributo alla comunità per le spese di manutenzione della chiesa, degli impianti e degli apparati di cui si fruisce.

Non c'è carità se prima non si soddisfa il dovere di giustizia.



sito web

Visitate il sito della parrocchia

www.parrocchiategate.org

“Nessuno può sostituirci”

Viene riportato un passaggio di un omelia, che don Maurizio Rota ha tenuto sul Vangelo in Matteo che racconta la parabola delle vergini stolte e sagge, a riguardo del “No” delle sagge alle stolte, dove diceva che nelle grandi cose della vita “nessuno può sostituire l’altro” e per questo, occorre stare attenti alle trappole che possono renderci stolti per sempre. Le trappole venivano indicate con i nomi di disorientamento, disordine, divertimento che toccano, a grandi linee, rispettivamente la terza età, la seconda età, la prima età della vita.



Don Maurizio Rota mentre espone la sua Omelia

“Il disorientamento è dovuto al non sapere bene quale è il fine della vita. È soprattutto dell’anziano aver presente la meta ultima dell’esistenza. È triste vedere una persona anziana, carica di anni e di esperienza, delusa e disorientata. Nascono immediatamente alcune domande: Quale è il senso del diventare anziani? Prendere la pensione? Poter godere i frutti dei contributi versati? Stare tutto il giorno a far niente, vantandosi che negli anni giovanili si è lavorato tanto? Passare le giornate da un bar all’altro oppure diventare dipendenti televisivi sparendo così dalla comunità? Tutto qui? Lavorare è un dovere. Poter lavorare è una grande possibilità. Prendere la pensione è una condizione di diritto che si è creata per le leggi fatte e rispettate. **Tutto qui?** Ma gli anni che passano, la salute che viene meno, la morte che si avvicina dovrebbero far sentire in modo forte l’urgenza di sapere che cosa è la vita. Perché si è al mondo? Nelle domande fondamentali nessuno può sostituire l’altro. Ognuno

deve rispondere. La fede in Cristo Gesù è legata al mistero dell’amore, della vita, della morte. Tre parole che si intersecano. Il Signore è venuto, è morto, è risorto ed è asceso al cielo per riempire la storia umana di luce. La storia si accende di speranza quando si accoglie la risurrezione dei morti e la vita eterna. A riguardo, in modo particolare, gli anziani che, nel tempo sono più

avanti dei giovani, sono chiamati a diffondere attesa, gioia e saggezza, comunicando un futuro pieno di speranza, pieno di vita eterna. Essere anziani è assomigliare al vecchio Simeone e alla ottantaquattrenne Anna che, nell’incontro con Gesù al tempio di Gerusalemme, comunicano stupore, saggezza, serietà e bellezza di vita. Al disorientamento si contrappone l’orientamento: cammi-



A conclusione della missione parrocchiale si prepara la processione delle Palme

nare nella strada della vita avendo presente la meta e trasmettere ai più giovani il traguardo della risurrezione, le condizioni di ascolto e di pazienza e il segreto del sacrificio offerto della propria esistenza per un buon cammino personale e comunitario.

La seconda trappola è il **disordine** che tocca in modo particolare **gli adulti** che stanno al centro del cammino della vita. Per disordine s'intende la confusione delle priorità espresso con la seguente domanda: al primo posto c'è la famiglia o il lavoro? C'è la famiglia! Certo che il lavoro è determinante nella storia di una persona, ma è al servizio della famiglia. L'amore tra due sposi e la trasmissione della vita vengono prima. Cosa succede quando, invece, il lavoro viene prima della famiglia? Che le cose diventano più importanti delle persone, la casa più importante della famiglia che la abita, le comodità più importanti dello stare insieme, lo sport più importante del giocare con i figli, la moda più importante dell'educazione, l'apparenza più dell'interiorità. Le conseguenze sono che non c'è tempo per il coniuge, per i figli, per la comunità, per il Signore, perché ci sono tante cose da fare. Quali cose...? La vera ricchezza rimangono sempre le persone. Le cose senza le persone non hanno valore, significato, così le persone senza il Dio vivo e vero, perdono di valore e di significato. Essere **ordinati** è essere giusti: prima Dio, poi le persone, poi le cose. Ogni realtà al proprio posto. Così facendo ogni relazione è ben valorizzata e vissuta: marito e moglie, genitori e figli, fratelli e sorelle, famiglia e comunità. Se le persone sono riconosciute nella loro dignità allora anche il lavoro, la casa, le pro-

prietà, i soldi vengono ben usati e cresce il senso della carità e della giustizia.

La terza trappola è il **divertimento** ad ogni costo. Soprattutto i **più giovani** devono essere molto prudenti a riguardo. La società dei consumi vede in loro degli ottimi consumatori, quindi li vuole immaturi, illudendoli di essere liberi in quanto possono fare quello che "piace loro", in realtà fanno ciò che la moda del momento suggerisce. Si diventa schiavi dell'immagine pensando di essere belli e nuovi perché si è cambiato il taglio dei capelli o il modo di portare la borsetta.

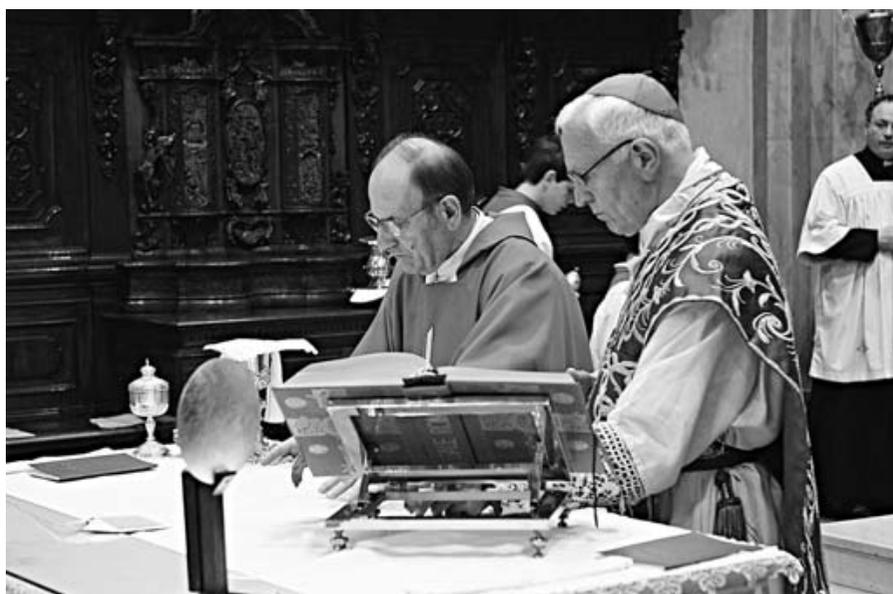
Nella società odierna si è innescato un ragionamento perverso che suona così: "Lavoro, quindi ho diritto di divertirmi, studio quindi ho diritto di divertirmi". Ma uno che lavora o studia, fa qualche cosa di straordinario? No. Fa, solo il proprio dovere.

Che cosa è il divertimento? È un diversivo. È un fare un'altra attività per far riposare la mente, il corpo per l'attività che si sta svolgendo. Esempio: l'intervallo a scuola è per cambiare per un bre-

ve momento posizione, mangiare e bere qualcosa, fare due tiri al pallone, fare uno scambio di battute, andare tranquillamente ai servizi... per poi riprendere con attenzione le lezioni. Qui emerge **il grande mistero del tempo che riguarda tutti**. Il tempo è vissuto dentro una giornata di ventiquattro ore in un diversivo, in una grande differenza che è la notte e il giorno, il dormire e l'essere svegli. Inoltre il tempo della settimana è orchestrato come tempo del lavoro e tempo della festa.

C'è il tempo della fatica e il tempo del riposo. Il tempo dell'essere lontani da casa per il lavoro e il tempo dell'essere a casa, dell'essere insieme, uniti. Il lavoro è il tempo delle cose, la festa è il tempo delle persone e dell'identità affettiva. Nella festa si celebra il progetto che c'è sulle persone, sull'umanità. La fede cristiana annuncia che la festa è Gesù Cristo morto e risorto. Egli dice il senso del corpo, dell'esistenza, dell'amore, della vita, del bene.

La società dei consumi e l'industria dei divertimenti stanno invadendo prepotentemente i tempi



Mons. Lino Belotti celebra la messa conclusiva della Missione Parrocchiale 2008

del riposo: il tempo della notte e della festa. Esse appaiono come il diluvio universale dal quale bisogna darsi da fare per salvarsi. Occorre alla svelta saltare sull'arca di Noè portando con sé una coppia di animali, maschio e femmina, per ogni specie; cioè portando con sé il futuro per vivere perché nell'indifferenza non c'è futuro, in tutti i sensi. I due luoghi simbolo della devastazione sono gli ipermercati aperti nei giorni festivi e le discoteche aperte di notte, presentati come luoghi di festa. Per molti il sabato e la domenica stanno diventando il tempo libero da riempire come si vuole, dove si fugge dal paese, dalla comunità, dagli incontri che identificano e responsabilizzano.

L'età giovanile è l'età della bellezza del corpo, del desiderio e dell'innamoramento. Tutte cose che non sono fine a se stesse, ma sono per amare e dare la vita, sono per il Signore. Nella società dei consumi queste cose, invece, vengono presentate come fine a se stesse, così il divertimento è presentato fine a se stesso. E i mezzi di trasporto e i mezzi di una velocissima comunicazione come internet, il cellulare contribuiscono a dare un senso di onnipotenza al potersi divertire. Cosa sta succedendo nel mondo giovanile? Nei tempi liberi molti adolescenti e giovani frequentano

locali dove è facile ubriacarsi, trovare droga, comperare e vendere il proprio corpo. Luoghi dove in tanti "modi sballati" le persone vengono ridotte a dei contenitori da riempire, a degli oggetti da usare, a dei piccoli schiavi da sfruttare. Persone ridotte a esseri incapaci di stare in piedi, che sono nella probabilità di rovinarsi, di uccidersi e uccidere. Giovani che diventano il vivaio di una delinquenza che sguazza, che fa soldi a palate sulla loro pelle illudendoli di essere al passo con i tempi. Che diluvio! Che tzumani! Il bello del giorno di festa questi giovani sono a dormire. Il segno preoccupante del modo sbagliato di divertirsi è proprio il capovolgimento della notte con il giorno. Come ci sono le parole bugiarde, come ci sono i prezzi da ladri, così ci sono anche i divertimenti sbagliati. Non tutti i divertimenti sono sani, fanno bene. In questi tempi (febbraio 2008) si vede in Bergamo un vergognoso cartello pubblicitario che propone il "sesso facile" e ha come slogan "divertirsi non è peccato". È menzognero! C'è divertimento e divertimento. Diversi adulti, forse non a piena conoscenza di certi sistemi di vita disordinata, dicono: sono giovani, hanno il diritto di divertirsi. Ma il divertimento non è fatto per "essere egoisti e tristi", ma è fatto per "essere un dono che rende contenti". La festa è data

per essere protagonisti e signori. Nel progetto di Cristo dove la morte è sconfitta si impara ad amare la vita, a non buttare via la salute, a riconoscere le leggi di natura, a vivere il principio di reciprocità, ad amare la comunità e la famiglia, ad essere accanto a chi è nel bisogno, ad aiutare, a lodare il Signore. Si diventa creativi, inventori, costruttori di festa, amici nella festa.

Disorientamento, disordine e divertimento si intersecano e insieme diventano una trappola mortale. Le cosiddette "stragi del sabato notte" sono il segno di questa sconfitta. E la cosa ancora più drammatica è che si dà la colpa agli altri e così facendo non si riesce a uscire dalla trappola comune. Sarebbe bene, invece, domandarsi: il mio modo di divertirmi mi rende più attento, altruista, religioso, affettuoso e che società sto costruendo? Occorre vigilare. L'intelligenza, la libertà, l'aiuto degli altri, la Parola di Dio ci sono dati per amare la vita, le persone, la comunità. Non si esiste da isolati e non si ragiona isolando. Nella vita non si nasce stolti o saggi, ma si diventa stolti o saggi. Tocca a ciascuno. A riguardo nessuno può sostituirci. Nessuno può scegliere al nostro posto. Nessuno."

Don Maurizio Rota

PILLOLE DI SAGGEZZA

L'amore è l'unica risposta razionale e soddisfacente al problema dell'esistenza umana

Erich Fromm
(psicoanalista tedesco, 1900-1980)

Fotocronaca della Cresima

20 aprile 2008

M

Mons. Carillo Gritti, vescovo missionario in Brasile ha presieduto in una splendida domenica di primavera la festosa cerimonia della S. Cresima per i nostri ragazzi.

Al suono della banda musicale "Telgate 90" il corteo si è snodato verso la parrocchiale partendo dall'Asilo, luogo dove di consueto ci si raduna per queste belle occasioni che puntualmente segnano la vita comunitaria delle famiglie e del paese.

Non è mancato un tiepido sole a proporci un assaggio della bella stagione imminente; e nemmeno il gruppo di canto Arcobaleno si è sottratto all'impegno di allietare con i suoi canti tutte le fasi della messa e della liturgia.

Le istantanee che proponiamo raccontano meglio delle parole l'intera cerimonia ove protagonisti sono sempre i ragazzi, i padrini e i genitori, ma soprattutto lo Spirito Santo che scende a consacrare con il suo Soffio Vitale la realtà e l'esistenza del credente.



In corteo verso la parrocchiale



Mons. Carillo Gritti Vescovo missionario in Brasile



panoramiche della Chiesa



Foto ricordo con il Vescovo don Luca e i catechisti



Massima attenzione verso l'ambone durante l'omelia



Benedizione solenne del Vescovo a tutti i fedeli presenti

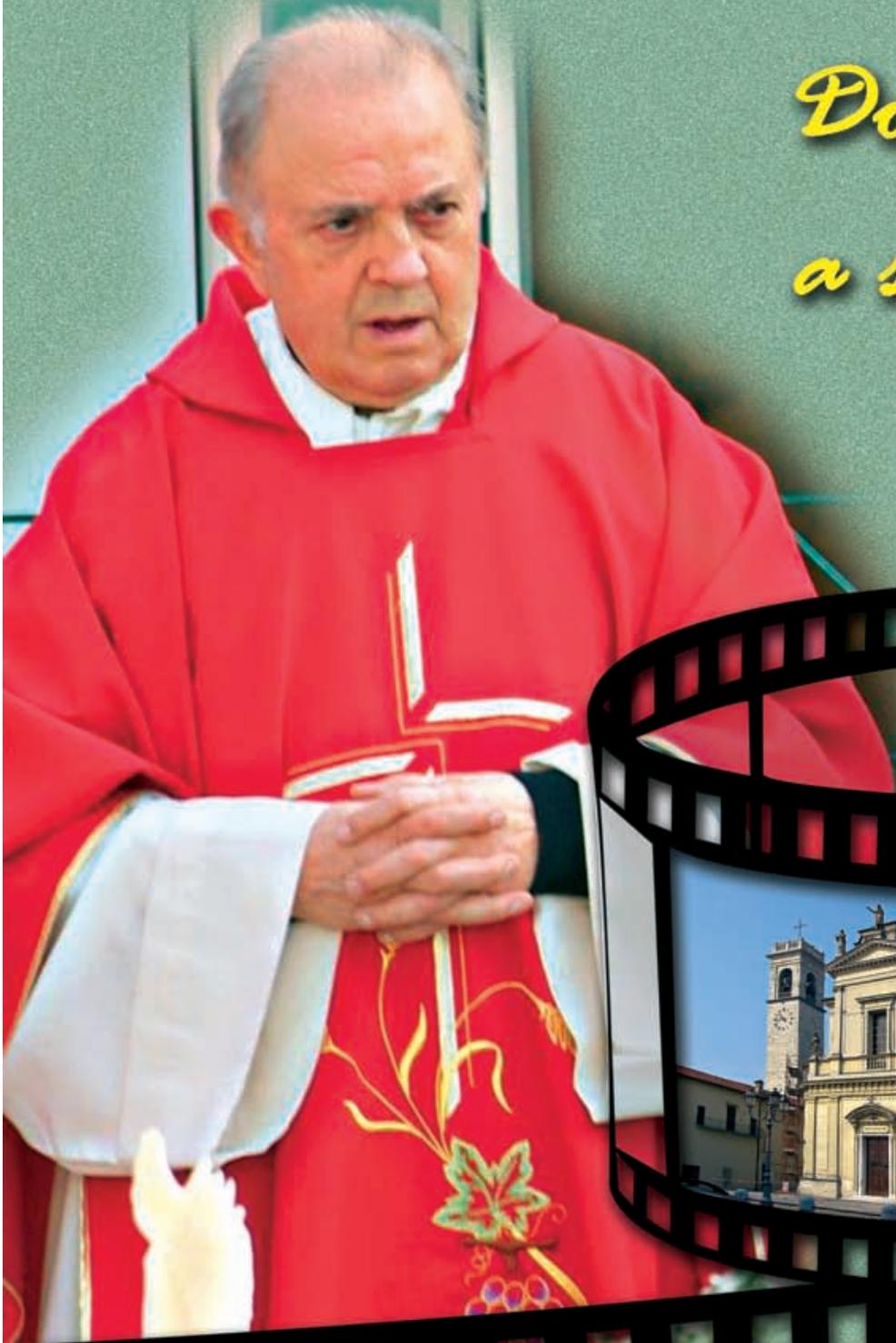


Il corpo musicale "Telgate 90" in azione



I cresimandi portano i Doni all'offertorio

*Don Gildo da sessant'anni
a servizio dei fratelli*



sessantanni sacerdote di Cristo

fratelli



Il 22 maggio ricorre il sessantesimo di ordinazione sacerdotale di don Gildo.

Dopo gli inizi promettenti del suo ministero sacerdotale nella parrocchia di Bratto (1948-1950) viene trasferito nella parrocchia di Caprino (1950-1955) e quindi a Gazzaniga dove rimane per ben sedici anni alla direzione dell'oratorio, approfondendo a servizio specialmente della gioventù di quella parrocchia le sue capacità pastorali di cui già aveva dato buona prova nelle destinazioni precedenti meritandosi l'apprezzamento della gente e la stima dei superiori.

Prova ne è, tra l'altro, il gruppo dei giovani di allora che, puntualmente, il primo maggio sono presenti alla celebrazione della Messa per porgergli con viva e immutata cordialità gli auguri di buon compleanno.

Nel 1971 viene destinato come arciprete a Telgate; dove, lasciata nel novembre 1999 la direzione della parrocchia, continua ad esercitare il suo ministero sacerdotale.

Qui a Telgate don Gildo, per i suoi quasi trentasette anni di permanenza e di generosa e intelligente sollecitudine pastorale, è diventato - come si dice - quasi una istituzione; non occorrono parole per dire l'efficacia della sua dedizione sacerdotale perché tutti e ciascuno ne portano un'impronta vivente.

Ben giustamente nel 2001 Monsignor Gaetano Bonicelli, condiscipolo e amico dagli anni del seminario lo nomina Canonico Onorario della Cattedrale di Siena. Ben meritato e gradito il riconoscimento, anche se don Gildo pare non gradisca più di tanto gli orpelli che lo accompagnano, compreso il titolo stesso di monsignore. Riconoscenti al Signore e a don Gildo per il suo lungo ministero sacerdotale di cui ancora stiamo godendo, gli porgiamo gli auguri più cordiali di tutta la comunità e, come si usa in simili circostanze AD MULTOS ANNOS!, tanti anni felici di vita sacerdotale!

- 1 - Parrocchiale di Schilpario
- 2 - Parrocchiale di Bratto
- 3 - Parrocchiale di Caprino Bergamasco
- 4 - Parrocchiale di Gazzaniga
- 5 - Parrocchiale di Telgate

ATTIVITÀ PICCOLA COMUNITÀ 2008

- **Domeniche insieme:** una domenica al mese ci si incontrerà in cascina, sede dell'associazione, con l'obiettivo di stare insieme e trascorrere piacevolmente del tempo in amicizia e tranquillità. In queste domeniche le attività svolte sono state:
 - Preparazione del pranzo insieme
 - Piccoli lavori di cura dell'ambiente (in un posto bello stiamo meglio)
 - Giochi e filastrocche
 - Festeggiamento dei compleanni (anch'io sono protagonista)
 - Passeggiate sul territorio (risocializzazione e abbattimento dello stigma)
- **Vacanza invernale:** quattro giorni in montagna per lavorare sui vari aspetti della convivenza e della condivisione. Le attività saranno:
 - Preparazione dei pasti e cura degli ambienti
 - Giochi e filastrocche
 - Passeggiate per la conoscenza del territorio
 - Laboratori di ricerca corporea
 - Laboratori di lettura dell'immagine e di analisi di brani musicali
- **Vacanza estiva:** una settimana al mare per lavorare sui vari aspetti della convivenza e della condivisione. Le attività saranno:
 - Preparazione dei pasti e cura degli ambienti
 - Giochi e filastrocche
 - Passeggiate per la conoscenza del territorio
 - Pomeriggi in spiaggia con l'organizzazione di giochi di gruppo
 - Laboratori di ricerca corporea
 - Conoscenza e incontro con persone del luogo
- **Altre attività:**
 - Accompagnamento da parte dei volontari di alcuni utenti al corso di teatroterapia
 - Accompagnamento da parte dei volontari di un'utente al corso di danzaterapia
 - Organizzazione di un piccolo corso di chitarra e musicalità tenuto da uno dei volontari per gli utenti interessati
 - Housing in collaborazione con la cooperativa biplano (progetto *una casa anche per me*)
 - Due presenze mensili alla Caritas per lo sportello ogni secondo e quarto martedì del mese alle ore 17.30 alle 19.00.
- **Grande festa di Settembre:** grande festa annuale in cui verranno invitati tutti gli utenti dell'associazione, i soci, i collaboratori, i volontari, gli amici dell'associazione, gli enti pubblici e i gruppi parrocchiali del terri-

torio. Le modalità e le iniziative all'interno della festa saranno da definire

- **Formazione:**
 - Incontri mensili di verifica e progettazione
 - Due volontari parteciperanno ai corsi "Gestione fiscale e amministrativa di un'associazione", "Come finanziare le attività di un'associazione", "La comunicazione non verbale", organizzati dal centro servizi del volontariato di Bergamo, ottenendo i relativi attestati di frequenza
- **Collaborazioni:**
 - la sede dell'associazione ospita il laboratorio "Gocciolina dopo Gocciolina" della cooperativa Biplano. Gli utenti del laboratorio sono stati integrati nelle attività di tempo libero organizzate dall'associazione
 - L'oratorio di Bolgare ha iniziato con l'associazione una collaborazione proficua, ponendo come obiettivo caritativo della Quaresima 2008 la nostra associazione e dando spazi di sensibilizzazione per la lotta allo stigma.

PICCOLA COMUNITÀ ONLUS, LA MIA ESPERIENZA ED ALCUNE DOMANDE

Promuovendo e partecipando a questa iniziativa, che mi ha dato molto a livello personale e di gruppo, mi sono nate dentro alcune domande:

- Perché poche persone del paese partecipano a questa esperienza?
- Paura di cosa diranno gli altri?
- Partecipare a questo gruppo vuol dire essere matti o etichettati?

Io posso dire di sentirmi valorizzato da questa esperienza e di aver conosciuto persone molto in gamba, molto più di me, e che mi hanno aiutato a riflettere su alcune domande che mi pongo sul senso dell'esistere, sul dare un senso alla mia vita, su una progettualità di insieme per creare una speranza e porre dei segni significativi nel nostro quotidiano.

Inoltre ho incontrato, grazie alla Provvidenza, dei giovani molto in gamba che si propongono e si mettono in gioco per favorire delle relazioni sincere e affettuose gli uni verso gli altri facendo scelte di vita o di lavoro concrete.

È bello vedere crescere le persone che si aiutano a vicenda e che portano nuova linfa, nuove iniziative, fuori dall'ordinario (es. comporre canzoni per la festa di settembre, proporre nove gite e passeggiate...).

Dobbiamo poi ritenerci molto fortunati anche perché la nostra sede è ospitata nella Cascina Casletto grazie alla generosità di chi ci abita e che voglio ringraziare di cuore.



Avere uno spazio dove ritrovarci ci permette di poter mettere in moto tutte le energie e le idee che ognuno porta durante il cammino.

Adesso c'è in progetto o nel sogno di avere uno spazio più grande, perché stiamo diventando sempre di più, e quello attuale sta diventando stretto.

Ad ogni incontro attualmente arriviamo alle 25-30 persone il che vuol dire che stiamo diventando un buon punto di riferimento sia per le persone che soffrono di disagio psichico, che per le loro famiglie, sia anche per i servizi sul territorio che si occupano di salute mentale (C.P.S. di Trescore, Dipartimento per la salute mentale di Seriate, cooperativa Biplano) e che ci affidano i loro assistiti.

Insomma, cresciamo in famiglia e ci piace molto! Perché non vieni anche tu che sei di Telgate? Siamo qui vicini, davvero a due passi da te, e può essere per te un'occasione di arricchimento e di fare del bene... A volte pensiamo che per fare del bene si debba andare lontano, invece il prossimo è qui, bussa alle nostre porte, perché non provare a metterci in gioco e dare una mano?

Questo invito non è rivolto soltanto ai singoli, ma anche alla parrocchia, all'oratorio, all'amministrazione comunale, alle associazioni e ai gruppi che ci sono sul territorio... Venite a trovarci, a conoscerci...

Sarete i benvenuti!

Per informazioni e contatti:

Angelo Bertoli 333.8381562
 angelobertoli@sonic.it

Anna Toccagni 333.3305660
 atoccagni@gmail.com

Infine c'è un'altra piccola domanda che mi pongo: Come mai agli incontri mensili di zona del volontariato sulla legge 328 di Telgate partecipiamo solo in due, uno per l'ACAT e uno per la salute mentale?

I rappresentanti degli altri paesi sono ben più numerosi!!!

Laurea specialistica

Il giorno 8 aprile 2008 Emma Oldrati ha conseguito la laurea specialistica in Consulenza pedagogica e ricerca educativa presso l'Università degli Studi di Bergamo.

L'argomento della tesi è stato:

“Adolescenti e comportamenti delinquenti: il ruolo dell'empatia nelle relazioni d'aiuto”.

I familiari, Sergio e gli amici si congratulano per i brillanti risultati conseguiti.

Ai medesimi si aggiungono le felicitazioni da parte della Redazione del Notiziario Parrocchiale.



I segni della fede nelle nostre contrade



Casa di Cucchi Zefferino, via S. Giuliano



Pasqua sul Sagrato

L'opera è il frutto di alcuni artisti telgatesi che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione predisposta in occasione della missione parrocchiale dello scorso marzo.

La felice composizione, incontrato il favore e l'apprezzamento di tutti, è stata via via integrata con altri elementi aggiuntivi e procrastinata fino a tutto il periodo pasquale come segno di intensa religiosità e di cristiana testimonianza.



A CARAVAGGIO A PIEDI

Cammina, cammina ... ed è subito l'alba

Da alcuni anni diversi amici si trovano all'inizio dell'estate per fare una piacevole camminata al santuario di Caravaggio.

Si parte "a mezzanotte in punto delle tempora d'estate" dal piazzale della farmacia, in via Colleoni a Telgate, per arrivare verso le sette del mattino al santuario della Madonna di Caravaggio.

Si sente messa, si fa colazione e poi si riparte in macchina per il ritorno a Telgate.

Se vuoi, anche tu puoi partecipare a questa camminata dai significati più svariati. Perché è insolito camminare di notte, perché è piacevole sentire il fresco estivo del primo mattino, per vedere le stelle e l'alba che nasce, o magari per portare un peso che si ha dentro ai piedi della Madonna... Se ci sei ti accogliamo volentieri sabato 21 giugno 2008 (in caso di pioggia si rimanda a sabato 28). Partenza alle ore 24 con zaino fornito di bevande, cibo e una pila.

Per eventuali informazioni, anche relativamente alle macchine da prenotare, sentire:

Turani Pietro	tel. 035.831428
Belotti Roberto	tel. 035.832480
Forlani Emilio	tel. 035.831806



N.B. Sono preferibili indumenti, scarpe, borse con strisce catarifrangenti



NEWS DALLO SCOIATTOLO



Il campionato è finito e le nostre squadre, essendo ai vertici delle classifiche per categoria d'appartenenza, si apprestano alle fasi finali delle provinciali: non resta che disputare le partite decisive per stabilire il "team vincitore" della nostra provincia bergamasca... incrociamo le dita!!!

Non nascondiamo la grande soddisfazione per il risultato ottenuto fino ad oggi, frutto di un costante impegno da parte di tutti.

Ringraziamo uno ad uno gli allenatori e gli accompagnatori che non hanno ceduto alle lusinghe di altre società, ma che sono rimasti con noi per l'amore e la passione che li lega a questo sport e al gruppo, che credono in ciò che facciamo per il nostro oratorio e per tutti i nostri giovani.

Ringraziamo i ragazzi e le loro rispettive famiglie; siamo orgogliosi dei nostri calciatori che ci hanno dimostrato di aver fiducia nel nostro lavoro sopportando i duri allenamenti e i rimproveri in partita, dimostrando di credere ed amare il gioco calcio, di saper superare momenti difficili e di dividerne altri di gioia ed euforia in amicizia, perché è questa la forza "nascosta" in ogni squadra... ed infine, ma non per ultimo, un immenso grazie a tutti gli sponsor, ai quali va la nostra riconoscenza per il loro concreto sostegno.

Arrivederci al prossimo anno!!!

> > > LA CLASSIFICA < < <

Squadra Pulcini a 11 cl. '98/'99:

1ª classificata

Allenatori e accompagnatori: Marco Austoni, Mirco Serra, Ruggeri Stefano

Squadra Esordienti a 11 cl. '96/'97:

1ª classificata

Allenatori e accompagnatori: Maurizio Fogliata, Riccardo Sangalli, Benedetto Presti, Paolo Gafforelli

Squadra Giovanissimi a 11 cl. '94/'95:

1ª classificata

Allenatori e accompagnatori: Andrea Costa, Andrea Mongodi, Diego Boccardelli, Ferati Munderes

Squadra Dilettanti a 11:

2ª classificata

Allenatori e accompagnatori: Dante Calvi, Gianfranco Bertoli, Angelo Rossi, Stefano Fenaroli

Il nostro presidente invita tutti al VI torneo di calcio giovanile in corso dal 06 al 24 maggio presso l'oratorio, ricordando che sarà a disposizione di tutti un favoloso servizio ristoro; a questa manifestazione parteciperanno anche i nostri piccoli della **Squadra Primi Calci**, allenati e accompagnati da Andrea Bertoli, Rivellini Claudio, Angelo Rossi, Flavio Preti.
Vi aspettiamo tutti!!!

Il Presidente Angelo Austoni e l'intero staff

Publicità Ottimismo

Se guardo solo un albero,

perdo di vista la foresta!



**A TUTTI I GENITORI DEI NOSTRI RAGAZZI, DIAMO COMUNICAZIONE
DI QUANTO COMUNICATOCI DALLA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO.
A VOI LE VALUTAZIONI...**



Federazione Italiana Giuoco Calcio
Delegazione Provinciale di Bergamo
Via M.Gleno, 2/L - Casa dello Sport
24125 Bergamo

Tel. 035-239780 - Fax 035-222441
Sito Internet: <http://www.lnd.it>
E.Mail: del.bergamo@postalnd.it



Comunicato n. 38 del 02/05/2008 - STAGIONE SPORTIVA 2007/2008

5. COMUNICAZIONI DELLA DELEGAZIONE PROVINCIALE

Selezioni atleti - Convocazione per allenamenti di giovani calciatori di altre società

Accordi impropri con i genitori

Da diverso tempo alcune Società della nostra Provincia si lamentano di essere letteralmente prese d'assalto e danneggiate dal comportamento antisportivo di altre Società della piazza che, senza scrupoli, contattano i genitori dei ragazzi e li convocano sul proprio terreno per un "provino" (allenamento) per la valutazione delle proprie capacità "pedatorie", spesso in incognito senza nulla osta delle Società per le quali il giovane calciatore risulta tesserato.

Altro motivo di lamentela è costituito dall'atteggiamento di alcuni "emissari" che senza alcuna autorizzazione specifica, si presentano ai responsabili delle Società, chiedendo copia della distinta di gara, per segnalare alle Società interessate eventuali nominativi dei bambini più dotati.

Tale stato di cose ingenera nei Dirigenti volontari, appassionati e corretti, uno stato di inquietudine e delusione che se non fermato e contrastato per tempo, genera un esodo dalle Società più deboli che si sono prodigate nell'insegnamento delle prime nozioni calcistiche.

Tenuto conto di quanto sopra, ai fini di un orientamento di carattere generale e preventivo, in attesa di più puntuali normative al riguardo, si invitano le Società ad operare in modo più

appropriato e consono al carattere prevalentemente ludico del gioco in relazione alla giovane età dei calciatori, a essere rispettose della non competitività nell'ambito dell'attività giovanile orientata al divertimento ed a osservare quindi le seguenti indicazioni comportamentali:

1. Evitare di inviare "osservatori" presso altre Società ai fini di richiedere distinte di giuoco.
2. Non inviare convocazioni o inviti ad altre Società per selezioni attitudinali nominative a bambini di età inferiore a 11 anni.
3. Non coinvolgere o contattare genitori o bambini tesserati per altre Società onde evitare dannosi stress psicologici o varie illusioni di miglioramenti qualitativi rispetto alle squadre di appartenenza.
4. **Segnalare alla Delegazione eventuali pressioni o comportamenti anomali da parte di tesserati che finalizzano il loro volontariato non tanto al sano divertimento, ma alla "mercificazione" dei bambini o al millantato credito di improvvisati "talent scout".**

Augurandoci che questi comportamenti negativi possano attenuarsi o cessare, si richiama l'attenzione sull'obbligo per le categorie superiori della necessità di ottenere il nulla osta per le prove di selezione attitudinali firmata dal Presidente della Società di appartenenza del giovane tesserato.

Ringraziando per la cortese collaborazione si porgono cordiali saluti.

Il Delegato Provinciale

INCONTRO DEI RAGAZZI MISSIONARI “MISSIONE E GRATUITÀ”



Alcuni ragazzi Eritrei



Meeretab durante l'incontro



Meeretab spiega ai ragazzi l'alfabeto eritreo

In questo incontro si sono spalancate le porte all'Eritrea, grazie alla testimonianza di Meeretab, un signore Eritreo che si è trasferito in Italia da ormai trent'anni. Con foto, immagini e la sua testimonianza ci ha parlato del suo paese, della sua infanzia e dell'infanzia di tanti bambini Eritrei, che come noi crescono, giocano, studiano, pregano, sorridono... e fanno i capricci...

Ci ha raccontato la necessità di lasciare il suo paese per sfuggire alla guerra e alla povertà, alla ricerca di un presente e un futuro per lui e la sua famiglia.

Poi Meeretab ci ha aiutato a scrivere il nostro nome in alfabeto eritreo su cartoncini a forma di matita che ricordano il nostro slogan “SIAMO MATITE NELLE MANI DI DIO” e con gratuità abbiamo aperto il cuore alla preghiera ricordando tutti i bambini del mondo.

Grazie Meeretab che ci ha ricordato le molteplici possibilità per crescere e vivere!!

Fa o Signore che ciascuno di noi ne possa fare un uso giusto e solidale.

Vi aspettiamo alla prossima!



GLI ANIMATORI



“SIAMO MATTE
NELLE MANI
DI DIO”



Pubblichiamo il secondo lavoro vincitore del concorso svoltosi presso la Scuola Media di Telgate da parte dei ragazzi in occasione del ricordo della Shoah.

Le quattro ragazze aggiudicatrici del premio accompagnate dal prof. Donizetti, hanno potuto visitare lo scorso mese di aprile i luoghi e le città polacche che hanno vissuto il terribile dramma del genocidio.

L'iniziativa, finanziata dal gruppo culturale "Itinerari", ha permesso loro di visitare Auschwitz e Birkenau durante l'escursione organizzata per una cinquantina di telgatesi che hanno effettuato l'istruttivo viaggio in Polonia.

Augurando ai lettori una fattiva meditazione, cogliamo l'occasione per pubblicare alcune foto scattate dalla nostra comitiva durante la visita ai due lager polacchi.

La redazione del Bollettino

Nel ricordo della Shoah

“Nel mese di febbraio hai svolto l'unità didattica sulla SHOAH. Esponi dettagliatamente come è stata articolata l'attività ed esponi un giudizio motivato su di essa”

Nel mese di febbraio abbiamo svolto l'unità didattica sulla Shoah, perché intendevano ricordare questa terribile ingiustizia attuata soprattutto nei confronti degli ebrei.

La prima attività che abbiamo svolto, è stata la lettura di una lettera, scritta da un preside americano ai suoi insegnanti.

Egli ricorda la sua esperienza nei campi di sterminio e raccomanda loro di insegnare, ai giovani, a diventare più umani, non “assassini istruiti”.

Successivamente ci siamo recati a Bergamo per assistere ad uno spettacolo teatrale, a tema, intitolato: “Le farfalle non vivono più qui”.

Due attori hanno letto, in modo espressivo, vari brani, che ripercorrevano, passo per passo, il genocidio degli ebrei.

Fra di essi c'erano varie poesie scritte dai piccoli ebrei, durante la loro prigionia nel ghetto di Terezin. Esse richiamano la libertà perduta e la nostalgia del sereno passato.

Dopo questa toccante esperienza, ci sono state consegnate delle schede.

Queste iniziavano con una ricerca lessicale, nella quale si precisava l'inesattezza, o il significato di alcuni termini.

Per esempio, per indicare lo sterminio ebraico, è più esatta la parola “Shoah” che “Olocausto”, per il semplice motivo che “Olocausto” significa: “sacrificato mediante l'uso di fuoco”; perciò indurrebbe a pensare che gli ebrei si siano, o siano stati sacrificati a Dio.

Perciò è decisamente più corretto indicare “Shoah”, ossia: “distruzione” in ebraico.

Un altro termine di cui abbiamo parlato è stato “genocidio”.

Questo termine, coniato nel 1944 e formato da due termini greci, indica l'intenzione di eliminare un intero “popolo”.

In seguito abbiamo letto le ignobili ed insensate leggi, che sia i nazisti che i fascisti imponevano agli ebrei.

Le prime furono le leggi di Norimberga, emanate nel 1935, dai tedeschi.

Esse proibivano rapporti sessuali fra ariani ed ebrei, per evitare “un imbastardimento della razza”.

Inoltre vietavano, ai semiti, di avere come donne di servizio, ariane con meno di quarantacinque anni d'età.

Poi esigevano che gli ebrei non esponessero bandiere con i colori nazionali tedeschi.

Tutti coloro che non avessero rispettato tali regole, sarebbero stati duramente puniti.

Molto simili furono le decisioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo del 1938.

Nello stesso anno, in una riunione del Consiglio dei Ministri tedesco, Gobbels e Goering riuscirono a diminuire i diritti civili degli ebrei.

Infatti affermarono che essi non potevano più salire su mezzi di trasporto pubblici, entrare nei cinema, nei teatri, nei giardini, sui treni, nelle foreste e nei luoghi di villeggiatura tedeschi.

Successivamente siamo passati allo studio dei ghetti (da GHETO: isola di Venezia) soprattutto quello di Varsavia.

Abbiamo letto che fu istituito il 16 ottobre del 1940. Contava circa mezzo milione di abitanti, distribuiti in 1.500 case, ossia 14 abitanti per vano!

In questi ghetti si mangiavano solo pane, patate e surrogati di grassi.

Una persona, in tutto, assimilava solo 800 calorie al giorno.

Date la densità demografica e le condizioni igieniche, non c'è da stupirsi se le epidemie erano molto frequenti.

La più catastrofica fu quella di tifo esantematico del 1941.

Nel ghetto ogni contatto con l'esterno era severamente vietato e se qualcuno cercava di scappare veniva ucciso.

In una situazione del genere, per sopravvivere, era necessario organizzarsi.

Ecco perché, per ogni casa, venivano eletti dei "comitati", cioè persone che andavano in aiuto dei più deboli.

Dopo la terribile esperienza del ghetto, nel 1944, gli ebrei vennero deportati nei campi di sterminio.

Potremmo dire che non erano al corrente di nulla e solo pochi decisero di opporsi, senza risultati...

Sui lager abbiamo letto molte testimonianze che illustrano le terribili situazioni in cui i prigionieri dovevano passare le loro giornate.

Per esempio mi ha estremamente colpito come i detenuti dovevano consumare il "pasto" (se è così che lo dobbiamo chiamare).

Si narra che rovesciavano i paioli per terra ed inghiottivano avidamente quella brodaglia mista a terra. Altri, invece, si ritrovavano ad elemosinare delle bucce di patate... che vergogna!

Poi, ho saputo che dopo dodici ore di duro lavoro, dovevano dormire su delle piccole "brande" tutti ammassati senza coperte.

Neanche nel sonno li lasciavano in pace!

Inoltre era imposto un rigidissimo e particolarmente assurdo regolamento.

Chi non lo rispettava poteva essere punito con la morte.

Il mantenimento di strutture così grandi come i campi esigeva di un'efficiente organizzazione.

Ecco perché ognuno portava, come nome, un numero e un triangolino sulla casacca con, il quale, in base al colore, si poteva capire il motivo della deportazione.

Una sola domanda può sorgere ora spontanea: gli ebrei non si opposero?

Una risposta può essere la sproporzione di forze tra uomini donne e, vecchi, bambini e l'esercito tedesco e le S.S.; la seconda deriva dal fatto che gli ebrei non sapevano la sorte loro riservata.

A seguito abbiamo letto una poesia intitolata: "in nome della libertà".

Essa dedicata a tutti i caduti durante la guerra; ci richiama a ricordare ciò che è stato per far sì che ciò che è stato non accada più "è il minimo che possiamo fare".

Quindi abbiamo ascoltato la testimonianza di un viaggio in alcuni lager di Ilenia, una studentessa di scuola Media Superiore.

Ella ci ha narrato di 3 principali campi di sterminio, ossia: Mauthausen, Dachau ed Auschwitz.

Su Mauthausen ha centrato il discorso sulla "Scala della morte" di 189 gradini.

Essa era accostata da uno strapiombo che terminava in un lago detto "dei paracadutisti".

I detenuti dovevano salirla uno legato all'altro trasportando pesanti blocchi di pietra.

Vicino a questo campo era posizionato un castello (Hartheim).

Su Dachau primo campo di sterminio, invece, mi ha colpito la scritta che era posizionata all'ingresso: "il lavoro rende liberi" (che presa in giro!)

Ed infine Auschwitz, diventato simbolo della Shoah per l'incredibile numero di morti.

Dopo questa testimonianza abbiamo letto dal libro



di Liana Millu, un capitolo intitolato "Alta tensione". Un tristissimo esempio di una giornata da prigioniero in cui una madre decide di morire insieme a suo figlio destinato al crematorio.

Questo mi ha fatto capire come l'amore di una madre possa superare la crudeltà dei lager.

In seguito a questa lettura, il professore, ci ha fatto eseguire un'attività in cui ci dovevamo immedesimare in Anna Frank, decidendo quali oggetti avremmo portato con noi se avessimo dovuto nasconderci.

In questa attività ho provato a conoscere (perché capire è impossibile) i sentimenti provati da questa ragazza al momento della fuga.

È stato difficile, ma ci ho messo molto impegno.

Successivamente siamo stati messi al corrente di come i nazisti agivano, per togliere l'identità alle loro vittime (gli ebrei).

Requisivano loro tutti i beni, tutti i ricordi...

In seguito abbiamo guardato una testimonianza di un'ebrea sopravvissuta ad Auschwitz, Liliana Segre.

Lei, come Anna, è stata deportata in giovane età.

Perciò questa esperienza l'ha fatta maturare molto in fretta, senza lasciarle il tempo di crescere.

Un'adolescenza bruscamente interrotta...

Insieme a questo vi era un altro filmato in cui, si ripercorreva, in base al "collage" di alcune scene di alcuni film, questo terribile genocidio.

Questa attività viene riproposta ogni anno, per far conoscere, sempre meglio la tremenda ingiustizia della Shoah.

Ma quest'ultima è stata veramente la più profonda.

A volte provo a pensare se al posto degli ebrei fossero stati sterminati gli italiani, o se la mia famiglia fosse stata ebrea.

Io non ci sarei.

Penso che se fossi vissuta in quel periodo avrei volentieri nascosto degli ebrei.

Ma questo è quello che penso e che dico, chissà se l'avrei fatto sul serio.

Già ho paura dei ragni, figuriamoci di compiere un simile atto di coraggio!

I miei antenati forse non sono stati direttamente coinvolti nella guerra, è per quello che io sono qui.

Molti non si sono opposti al nazismo perché una persona è debole di fronte a una propaganda persistente.

Meglio vivere stando zitti, o morire protestando contro le ingiustizie?

È questo il grande interrogativo che mi perseguita.

Comunque lodo coloro che sono morti a causa della guerra e penso che ogni anno, è bene ricordare ciò che è stato per evitare che un simile sbaglio si ricompia.

Si dice: "Sbagliando si impara", ma un simile errore lo si poteva evitare.

Dio ha sempre detto ed insegnato di amarci come fratelli.

Lui ci ha dato l'intelligenza per questo, non per distruggere il creato.

È difficile capire e dire di sapere ciò che veramente è stata la Shoah.

L'unica cosa che possiamo fare è ricordarla.

E, per concludere, posso affermare che questa attività mi ha fatto capire che è inutile disprezzare ed isolare una persona solo perché non è della tua stessa etnia o religione perché noi siamo tutti fratelli, figli di un unico padre: Dio e, come tali, dobbiamo amarci e rispettarci.

Perciò: NO alle discriminazioni razziali e SI alla fratellanza per evitare che ciò che è stato si ripeta.

BELOMETTI CHIARA 2° B



Il volontariato

Diffondere nelle nostre comunità la parola volontariato; essere volontari oggi come ieri è la più alta forma di testimonianza silenziosa di servizio verso chi è bisognoso. Gesù stesso dice “Sono venuto per servire, non per essere servito”. Il cristiano deve partire da queste parole di Gesù a fare la sua parte piccola o grande che sia. Mettersi a servizio dei più bisognosi dagli anziani ai poveri a chi ha bisogno di un sostegno o un appoggio gratuito. Non diciamo “Non tocca a me”; questo non è parlare da discepoli di Cristo. Di cose da fare ce ne sono molte e bisogna scegliere. Ciascuno faccia quello che può ma non si tiri indietro di fronte a chi soffre.

Dobbiamo vincere la pigrizia e l'indifferenza, e d'indifferenza è piena la nostra società; smuoviamo le nostre coscienze e prendiamo parte alla vita comunitaria dando la nostra adesione per fare in modo di smuovere il muro di egoismo e del pensare solo a se stessi.

Giobbe

Anagrafe Parrocchiale



BATTEZZATI IN CRISTO

GOSA THOMAS
di Aleksander e Aceti Rossella
BOMBARDA ANNA
di Ivan Rosario e Vavassori Sara

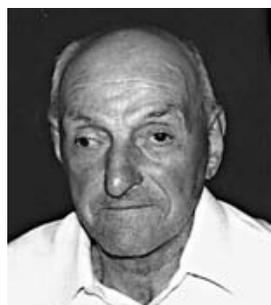


NELLA CASA DEL PADRE

VISCARDI ANGELA di anni 87
MORENI MARINO di anni 62
PISATI FRANCESCO di anni 85
PARIS VERONICA di anni 75
BELOTTI ALESSANDRO di anni 64



ALARI VALENTINA di Luigi e Finazzi Alessandra



CALSANA GIUSEPPE
di anni 93



FUMER DANIELLA
di anni 83

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674

parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

Direttore Oratorio Rev.do NESSI don LUCA

tel. 035.830256 - oratorio.telgate@tele2.it

Rev.do RIZZI Mons. GILDO

tel. 035.4421168

Rev.da SUOR CARMELA

tel. 035.830743

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. 035.8356549 - fax 035.8356549 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS

c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

secondo e quarto martedì del mese dalle 17,00 alle 19,00 sportello

primo ascolto per situazioni disagio mentale

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

BREVI VINCENZINA - tel. 035.833157

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

c/o CASA PARROCCHIALE giovedì ore 20,30 - BENTOGGIO ANGELA - tel. 035.833201

Sacramento del Battesimo: si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

Sacramento del Matrimonio: i fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

Per i malati: i parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.